



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Comunità Montana n. X
delle Baronie



ImpresaInsieme

Formazione-Intervento e comunicazione per il cambiamento nelle organizzazioni



Il Progetto Orione

**Prevenzione della dispersione
scolastica e formativa**

BANDO P.O.R SARDEGNA 2000-2006
ASSE III - ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.6

PREMIO AIF-SCUOLA "Filippo Basile" 2007

INDICE

Prefazione

Cap. 1 Motivazioni del progetto

Cap. 2 Sintesi del Progetto

Cap. 3 Il Processo Progettuale

- 1. La FORMAZIONE FORMATORI**
- 2. L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI**
 - 1. Centro Motivazionale: Il FILO DI ARIANNA**
 - 2. Stage Motivazionali**
 - 3. Dalla Scuola alla Piazza**
 - 4. La Famiglia si interessa**
- 3. IL SUPPORTO FORMATIVO AI METODOLOGI**

Cap. 4 La Festa di fine progetto

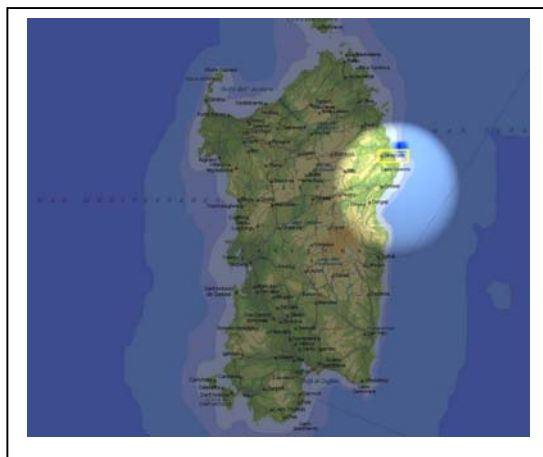
Allegati

- 1. Testimonianze dei docenti**

CAP. 1

LE MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto è stato progettato da Impresa Insieme, finanziato dalla Regione Sardegna e cofinanziato dalla Comunità Montana delle Baronie, in provincia di Nuoro. Ha coinvolto gli abitanti in particolare dei Comuni di Siniscola, Bitti, Lula, Lodè, Onanì, Osidda, e gli studenti e la struttura docente delle Scuole: Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Siniscola, Istituto Comprensivo Statale di Bitti, Istituto Comprensivo di Lodè, Istituto Comprensivo di Lula; Scuola Media Statale di Siniscola.



Obiettivi di fondo del progetto sono stati due:

1. quello di sperimentare prassi che consentissero di intervenire a frenare il problema della dispersione scolastica. Infatti molte azioni che hanno caratterizzato il processo formativo sono state volte a costruire delle metodiche di efficaci da sperimentare, formalizzare e standardizzare perché esse potessero essere usate come prassi abituali nella gestione del fenomeno della dispersione nelle scuole.
2. quello di sviluppare in tutti gli attori che sono stati chiamati ad intervenire (studenti, insegnanti, famiglie, enti locali e mondo produttivo) un processo di apprendimento ad intervenire sul fenomeno e un apprendimento dell'apprendimento collettivo (territoriale) per poter continuare a sperimentare pratiche di eccellenza e attivare soluzioni di contrasto alla dispersione

Ciò nella consapevolezza che la dispersione è una risposta ad un disagio e la sua causa risiede nel

contesto e nei suoi attori, ma anche dalla riflessione che gli attori non intervengono su un fenomeno critico, anche palese, se non apprendono che anche loro ne sono la causa e se non apprendono come fare per intervenire attraverso l'intervento stesso.

L'approccio metodologico

L'approccio usato è stato infatti quello della metodologia della formazione-intervento® che suggerisce come metodo di apprendimento proprio quello del coinvolgimento degli attori implicati in un fenomeno nella progettazione delle soluzioni utili a risolvere le sue criticità cosicché sia la soluzione che il metodo che si è appreso per risolvere il problema di partenza costituiscono il risultato positivo dell'azione perseguita. (...)

Tale metodologia postula che le persone apprendono con maggiore efficacia se sono coinvolte in un'attività progettuale che riguardi il ruolo che si intende ricoprire, contrariamente all'approccio classico della formazione, che postula di dare alla persona la responsabilità di un ruolo solo dopo che sia stato effettivamente formato.

Essa si distingue anche dalla formazione “on the job” o da quella più comunemente indicata come “alternanza teoria-pratica” che dà per scontato la modalità corrente di svolgimento di un’attività di cui apprendere la modalità in quanto si conta sul fatto che le persone, poste in una condizione di progettazione di un’attività nuova o di riprogettazione e miglioramento di un’attività già in essere, sviluppino un processo di apprendimento ancora più efficace, capace addirittura di liberare la creatività e le potenzialità sia individuali che collettive, dell’organizzazione o di più organizzazioni assieme.

Seguendo questo metodo i partecipanti sono stati quelli che avrebbero gestito le attività previste da Orione e sono stati impegnate nella “progettazione” operativa delle attività stesse.

Il risultato raggiunto è quello di avere avuto persone capaci di gestire le attività (apprendimento di ruolo) e di avere, al tempo stesso, il piano di dettaglio su cui basarsi per lo svolgimento delle attività riproponendo il medesimo percorso formativo e di apprendimento da essi usato ai ragazzi ed alle famiglie coinvolte nel progetto.



CAP. 2

SINTESI DEL PROGETTO

L'intervento è partito con un'azione di formazione-intervento sui docenti e sui rappresentanti degli enti locali così che essi potessero seguire e sviluppare

di attivare quattro progetti:

1. **dalla Scuola alla Piazza**, così da portare gli studenti a esplorare il mondo che li circonda e approfondire il lavoro svolto dagli esseri umani per costruire attività e prodotti. Questa azione è stata destinata ai bambini della IV elementare e ai ragazzi della 1° media e doveva centrarsi più sulla modalità di rappresentazione delle imprese del territorio sul portale web. Importante era il lavoro da fare insieme e dunque il recupero affettivo e il coinvolgimento personale in attività realizzabili, belle, importanti, che avessero risonanza sul territorio e che potessero risultare propositive tanto che il loro raggiungimento rendesse interessante l'approfondimento delle conoscenze. Le attività hanno avuto una dimensione interdisciplinare e sovra disciplinare per favorire lo sviluppo della trasversalità del percorso curricolare e mettere in relazione i saperi concreti e il loro uso per incidere sulla realtà.
2. **gli stage motivazionali**, così da portare gli studenti più grandi a sviluppare una capacità progettuale che consenta di non accettare il mondo per quello che è ma a apportare i miglioramenti suggeriti dalla loro creatività finalizzata. L'obiettivo del sottoprogetto era favorire la crescita motivazionale degli studenti attraverso la scoperta della motivazione per cui gli imprenditori di un territorio sviluppano attività e studi e lavorano per il miglioramento delle imprese e del territorio. Soprattutto, la conoscenza mondo del lavoro e del territorio su cui si vive con uno spirito critico e progettuale consente di entrare in un contesto nuovo (il lavoro e le attrattive) in cui scoprire l'importanza della preparazione per svolgere un ruolo,
3. **il centro motivazionale**, così da verificare le esigenze dei giovani sia ai fini del recupero scolastico che su quello delle motivazioni all'apprendimento. Obiettivo dell'azione sul progetto era quello di recuperare carenze contenutistiche, disagio affettivo e perdita della motivazione allo studio, attraverso la costituzione di un gruppo composto dai docenti con un supporto specialistico.
4. **le famiglie**, così da recuperare la loro responsabilità nella gestione della crescita complessiva del ragazzo e nel monitoraggio della qualità del servizio che la Scuola offre ad essi. Obiettivo del loro coinvolgimento è stato quello di co-responsabilizzare e integrare l'azione sociale con un coinvolgimento in itinere della famiglia. Di tutte le famiglie ma in particolare di quelle dei ragazzi coinvolti nelle azioni dei progetti

Il Progetto Orione ha senso nella sua interezza e complessità. È stato articolato in sottoprogetti anche per consentire un'interazione efficace delle azioni ma vede tutti gli attori coinvolti sull'interezza dei sottoprogetti. Ciò può essere facilmente compreso guardando la presentazione nello schema sulla slide inserita.

È emersa nelle attività l'importanza dell'idea su cui è improntato il progetto di: **circolarità dell'apprendimento e unicità delle azioni che compongono l'unico macro progetto "Orione"**.

Il **progetto** intende affrontare il fenomeno della dispersione attraverso delle specifiche azioni che coinvolgono tutti gli attori di un territorio in una progettazione consapevole e condivisa che si sviluppa nei sottoprogetti.

L'obiettivo è quello di far sì che i ragazzi scoprano la realtà all'interno della quale sono inseriti e la guardino con occhi diversi, in quanto forse così riscopriranno la voglia di essere protagonisti.

Da qui l'importanza dei due gruppi STAGE ed ANIMAZIONE DEL TERRITORIO, con il CENTRO DI RECUPERO quale motore di tutto il processo, in quanto il fenomeno della dispersione incide proprio sulla sfera motivazionale ed un accompagnamento ed una vicinanza ai ragazzi è sicuramente indispensabile nel processo di recupero stesso.

L'importanza del processo di accompagnamento, sta inoltre nel fatto che nel percorso che si fa, non solo cambia la persona, ma anche il gruppo all'interno del quale essa è inserita ed inoltre anche l'accompagnatore.

Intervenire su questi quattro piani ha significato coinvolgere i target obiettivo che erano:

- i docenti,
- le famiglie,
- gli enti locali,
- le organizzazioni produttive del territorio
- gli specialisti che vi hanno partecipato,

e infine

- gli studenti.



Cap. 3

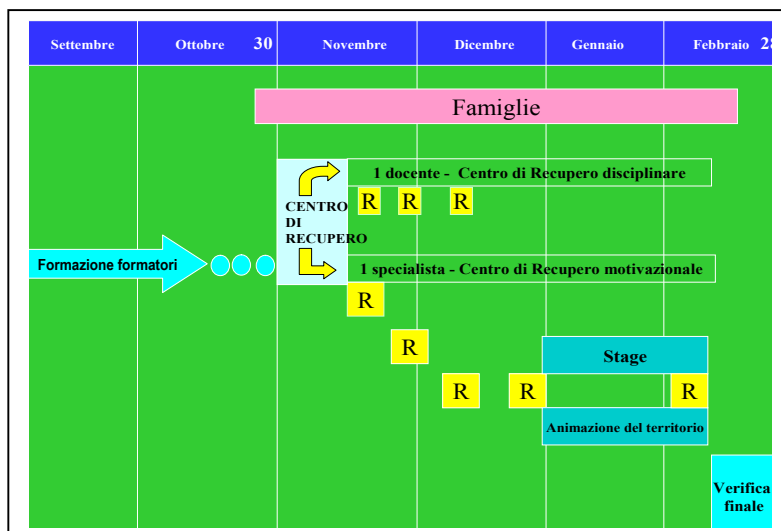
IL PROCESSO PROGETTUALE

Il processo progettuale è stato sviluppato in due fasi :

Prima Fase: formazione-intervento per formatori (docenti e referenti degli enti locali)

Seconda fase: formazione-intervento da parte dei formatori così formati sui ragazzi (Centro Motivazionale, dalla Scuola alla Piazza, Stage) e sulle famiglie.

Terza Fase: Nello sviluppo del processo il metodologo di formazione intervento ha seguito, sia sul campo che on-line, gli attori coinvolti .



1. LA FORMAZIONE-FORMATORI

Sono stati coinvolti 40 insegnanti e 5 referenti dei Comuni. I docenti e i rappresentanti degli enti locali sono stati seguiti in due fasi formative distinte.

FORMAZIONE FORMATORI: settembre-ottobre 2005

Essi hanno usato la metodologia della formazione-intervento® e sono stati impegnati nella progettazione dei sottoprogetti che compongono il progetto Orione per diventare così dei formatori che potessero applicare in quei sottoprogetti la metodologia stessa che la consulenza di Impresa Insieme ha usato con loro.

Essi, attraverso il percorso metodologico utilizzato, hanno raggiunto più obiettivi:

- il primo è stato quello di costruire i programmi di dettaglio di quanto previsto nel progetto finanziato



- il secondo è stato quello di apprendere la metodologia della formazione-intervento così da poterla usare a loro volta nella fase di attuazione del programma che essi stessi hanno progettato.
- Il terzo è stato quello di apprendere la metodologia tout court per poi poterla usare comunque come metodo per affrontare in modo diverso lo stesso problema o addirittura problemi di natura diversa
- Il quarto è stato quello di apprendere che si può apprendere in modo diverso e che le persone di ogni età possono apprendere più efficacemente con questa metodologia.

Attraverso i lavori dei gruppi, oltre alla definizione dei programmi, si sono integrate le conoscenze del territorio e si sono composti i dati di contesto generali in cui i programmi sono successivamente andati a muoversi.

Inoltre i docenti

- dovendo formalizzare il lavoro fatto su power point, che è uno strumento informatico di presentazione, si sono esercitati con l'uso del PC,
- avendo presentato ai colleghi il lavoro hanno esercitato la capacità di presentazione e negoziazione,
- per l'apprendimento on-line, hanno scambiato materiali (power point del percorso progettuale) e colloquiato via e-mail con i docenti metodologici nelle fasi di project work
- dovendo fare Benchmarking per cercare esempi ed esperienze simili e utili alla progettazione su internet hanno acquisito :
 - una maggiore confidenza con l'uso dello strumento web
 - la capacità di estrarre le notizie più utili al proprio obiettivo dalla "massa" di informazioni in rete,
- in fase di attuazione del progetto sono divenuti essi stessi metodologi della formazione-intervento e lavorando nei gruppi, sia con i ragazzi sia con le famiglie, hanno seguito lo svolgimento delle attività da essi stessi progettate.

Il Percorso di Formazione-Intervento

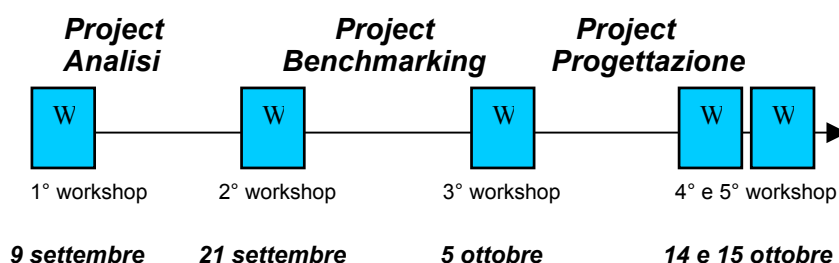
Tutto il percorso progettuale della formazione-formatori è stato articolato in ***cinque workshop*** dal 21 settembre al 15 ottobre 2005 intervallati da periodi di **project work** in cui i progettisti hanno lavorato nelle loro organizzazioni.

Hanno partecipato:

- Docenti
- Personale degli EELL (Assistenti sociali, Psicologi)
- Dirigenti Scolastici delle scuole

Il programma ha previsto lo sviluppo delle tre fasi indicate dalla metodologia (vedi Testo R. Di Gregorio, *La formazione-intervento: il Manuale*, edito da Impresa Insieme, Milano 2004):

1. l'**analisi** della situazione corrente,
2. il **confronto** (benchmarking) con altre esperienze eccellenti,
3. la **progettazione** delle attività da realizzare, tenendo conto dei vincoli di tempo e di costo previsti nel progetto generale.



I partecipanti in aula, sono stati suddivisi in gruppi inter-scolastici di progettazione attuativa dei sottoprogetti previsti nel Progetto Orione.

Nel primo incontro erano stati costituiti i gruppi di progetto e nell'incontro precedente si sono integrati con altri docenti che si sono aggiunti.

I quattro gruppi che si sono costituiti per la progettazione con la formazione-intervento® dei sottoprogetti che compongono il progetto Orione risultano essere costituiti così:



1. STAGE : *Giorgio Burrai, Riccardo Corosu, Giuseppe Porcu* dell'I.T.C.G. "Oggiano" di Siniscola e *Donatella Pipere* del Comune di Siniscola



2. FILO DI ARIANNA - Centro di recupero: *Milena Bernardini, Capozzoli Loredana, Corrias Gina, Sanna Elisabetta, Sanna Angela, Carta Claudia*



3. LA FAMIGLIA SI INTERESSA: *Vittorio Sella, Scuola sec. primo grado Siniscola, Pier Paolo Carta, Pasqualina Carta, Luigia Pira, Ist. Compr. Lodè, Paola Bagnaro, I.T.C.G. Oggiano, Siniscola, Carmela Sanna, comune di Lodè;*



4. DALLA SCUOLA ALLA PIAZZA – Animazione del territorio: *Silvestra Pittalis e Rina Latu I.C.S. di Bitti, Mereu Maria Giovanna e Giovanna Porcu I.C.S. di Lodè, Angela Maria Carta, Sebastiano Farina I.T.C.G. di Siniscola, Sinis Marcella Comune di Siniscola*

In tutte le fasi sono state sviluppate dai partecipanti al programma che hanno utilizzato lo schema in power point, previsto dalla metodologia, che è servito per raccogliere e formalizzare il lavoro del gruppo di lavoro, così da poterlo inviare al metodologo per la correzione on-line e per presentare in plenaria agli altri gruppi il lavoro fatto.

La stessa metodologia è stata utilizzata in fase attuativa dai ragazzi e dalle persone coinvolte nell'iniziativa (Organizzazioni e Famiglie)

La metodologia è stata verificata nella sua corretta applicazione dall'Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento.

Nella formazione-formatori le attività che sarebbero poi state gestite da gestire sono state progettate tenendo conto dei seguenti aspetti:

1. la Struttura dell'attività,
2. le Professionalità che necessitano all'attività,
3. chi sono i destinatari di questa attività (n° dei ragazzi, tipo di problema, mix di ragazzi che presentano problemi e non.),
4. la modalità di selezione dei destinatari,
5. i luoghi dove svolgere l'attività (esterni e interni),
6. i riferimenti esterni (stakeholder),
7. la preparazione degli esterni,
8. la modalità di svolgimento originale delle attività con la formazione-intervento.
9. timing / Cronogramma (tempo di svolgimento dell'attività – GANNT, preparazione – attuazione –verifica) ,
10. sistema di misurazione dei risultati dei progetti,

11. conoscenza dello strumento "Portale di Marketing" (gruppi Stage e Animazione del Territorio) che i ragazzi andranno d utilizzare e che è messa a disposizione gratuitamente dai comuni coinvolti.

Inoltre essi hanno:

1. mantenuto sempre viva l'interazione tra i vari sottoprogetti
2. ricordato che il numero dei destinatari è funzione delle persone coinvolte
3. fatto in modo da far rientrare le attività progettate e sperimentate in una routine per la scuola
4. programmo le attività di comunicazione del progetto mirate ai diversi target e al territorio.

Di ogni giornata d'aula sono stati prodotti racconti esplicativi ed illustrativi del programma svolto in aula (verbali) così da consentire anche agli assenti di seguire il processo e lavorare nei project work.

A conclusione della fase progettuale ed i docenti metodologi di Impresa Insieme hanno effettuato una giornata di negoziazione sulle progettazioni con i 4 DS delle scuole coinvolte all'inizio del mese di novembre 2005. Nella giornata con i Dirigenti Scolastici si è messo a punto la progettazione di dettaglio che è stata successivamente inviata ai docenti.

Prima di avviare la fase attuativa, nel mese di febbraio si è tenuto un incontro preparatorio con i rappresentanti dell scuole e gli psicologi che avrebbero seguito il procedere del centro Motivazionale.

Si è attuata cioè quella modalità circolare delle azioni e del processo di apprendimento che anima l'intero progetto.

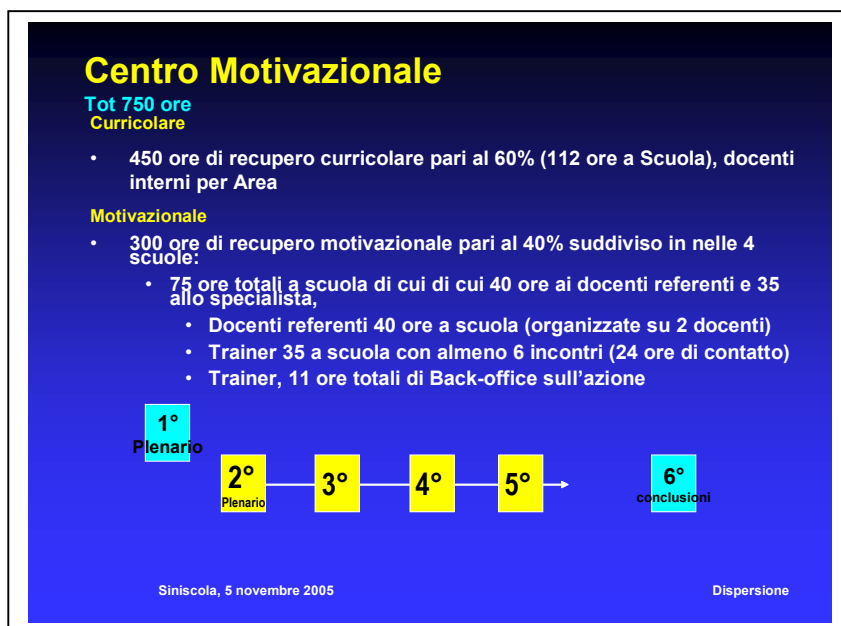
2. Seconda Fase: l'attuazione dei progetti e la formazione dei destinatari

Orione è stato articolato in sottoprogetti anche per consentire un'interazione efficace delle azioni e ha visto tutti gli attori coinvolti sull'interezza dei sottoprogetti. Essa si è svolta da febbraio a maggio del 2006

1. Centro Motivazionale: IL FILO DI ARIANNA

Il progetto è quello centrale e motore di avvio di tutte le azioni. Il CENTRO DI RECUPERO è stato svolto in maniera integrata tra docenti e uno psicologo incaricato per ciascuna scuola con due obiettivi:

1. *rafforzamento delle abilità e competenze*
2. *supporto motivazionale*



L'azione è stata sviluppata dai docenti che si erano opportunamente preparati con il programma di formazione-intervento, assistiti e coadiuvati da quattro psicologi scelti con una gara pubblica sul territorio.

I docenti assieme allo specialista hanno sviluppato il perché di questo progetto (scenario), hanno fatto l'analisi del fenomeno "dispersione", hanno verificato cioè con i colleghi i nomi dei ragazzi che presentano comportamenti che portano poi a fenomeni dispersivi (analisi), si sono confrontati con lo specialista che ha poi sviluppato un'analisi più approfondita sulle cause (benchmarking), ha definito delle ipotesi di percorsi di recupero (recupero curricolare e recupero motivazionale) (progettazione).

L'azione è stata agita su due ambiti specifici:

Azione A: Supporto all'apprendimento di 450 ore che ha seguito 250 ragazzi con segnali di dispersione nelle scuole coinvolte con attività di recupero sulle discipline nei mesi di gennaio, febbraio e marzo in tutte le scuole.

L'attività è stata tenuta in tutte le scuole con un supporto al recupero disciplinare effettuato dai docenti interni ma con il supporto anche degli psicologi per un

miglioramento della lettura delle difficoltà di apprendimento. Ciò al fine del miglioramento della didattica tradizionale.

Azione B: N° 6 incontri tra i ragazzi partecipanti alle azioni del progetto con 2 docenti metodologi referenti per ciascuna scuola e lo psicologo Insieme hanno incontrato gli studenti nelle loro scuole ed hanno svolto attività di supporto ai docenti referenti dei progetti e ai ragazzi coinvolti nei progetti per il recupero e la prevenzione del disagio.

Con i docenti referenti di ciascuna scuola e in ciascuna scuola hanno lavorato 4 psicologi in quanto ciascuno di loro ha seguito una delle 4 scuole coinvolte.

Per ogni scuola lo specialista ha selezionato i ragazzi da inviare al recupero solo didattico distinguendoli o abbinandoli a coloro che avevano necessità di un supporto motivazionale.

Essi si sono coordinati a monte per le attività del progetto con la consulenza del referente metodologico, la d.ssa Mancini e non hanno avuto con la problematica un approccio clinico. Infatti seguendo le indicazioni progettuali, hanno sostenuto e cooperato con i docenti per attuare un affiancamento motivazionale ai ragazzi inseriti nei progetti.

I risultati interconnessi sotto i due aspetti sono stati:

- innalzamento del rendimento scolastico, innalzamento della soglia di attenzione e della possibilità di intervento da parte dei docenti
- innalzamento dell'affezione scolastica
- incentivazione della significatività della relazione interpersonale insegnante/alunno-alunno/alunni
- miglioramento del rendimento e dell'inserimento nell'ambiente scolastico

2. Stage Motivazionali

I docenti hanno sviluppato con i ragazzi che il Centro Motivazionale ha indicato loro, un percorso di apprendimento e di progettazione/realizzazione dello stage motivazionale scegliendo una situazione in cui fosse possibile trovare figure leader positive e una "cultura organizzativa" propositiva così da essere in grado di trasmettere fiducia e coraggio ai ragazzi che l'avrebbero studiata.

I docenti hanno fatto fare ai ragazzi il percorso della formazione-intervento® nella stessa maniera in cui essi lo hanno fatto loro nelle giornate di formazione-formatori.

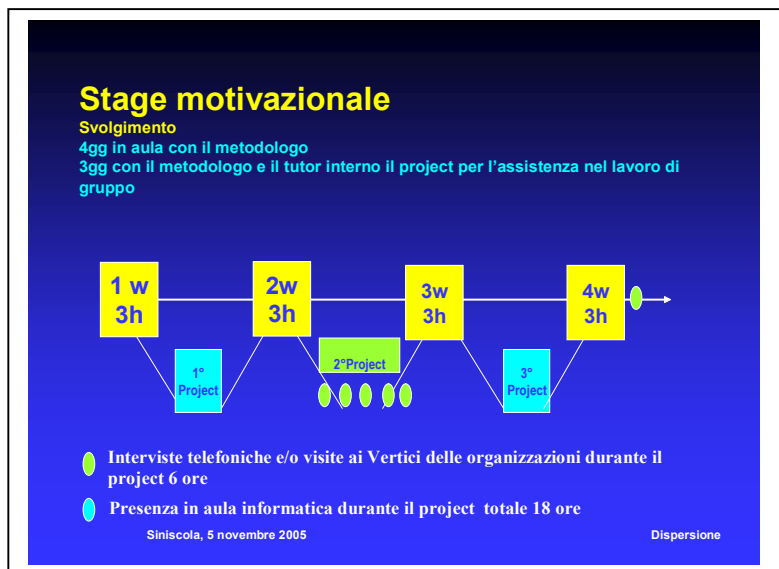
Hanno individuato un TEMA di miglioramento e lo hanno presentato ai ragazzi.

Pertanto essi si sono chiesti perché di questo progetto (scenario), hanno fatto l'analisi dell'organizzazione prescelta (analisi), hanno confrontato questa con altre organizzazioni eccellenti attraverso visite di studio (benchmarking), hanno definito delle ipotesi di miglioramento (pre-progettazione) e hanno indicato i miglioramenti possibili (progettazione).

Al riguardo di questo sottoprogetto, si vuol ribadire che non è stato uno stage professionalizzante, ma motivante. Non è stato necessario trovare un tutor professionalizzante (da pagare), ma un leader da intervistare e con cui dialogare. Le persone da intervistare infatti sono state individuate ed avvicinate illustrando loro la motivazione del progetto. La storia della loro vita e della loro organizzazione, la storia del loro prodotto e del loro servizio, il modo con cui si sono fatti strada nella vita, i valori che li hanno guidati, il rispetto per la vita e per gli altri esseri della terra, ecc. sono stati importanti per motivare i ragazzi.

La progettazione di uno stage motivante aveva già richiesto ai docenti lo sforzo del “cambiamento di mentalità” in quanto la forma di stage progettata era di natura “motivazionale” dunque, non “stabile presenza operativa in organizzazioni, enti, imprese” ma uno studio di ruoli e una progettazione di proposta di miglioramento.

Essa è stata poi vissuta con i giovani coinvolti con la specificità attuativa della formazione-intervento: analisi, benchmarking, progettazione attraverso un percorso che ha alternato incontri in aula (workshop) di carattere metodologico con periodi di project work realizzati sul campo. In questo modo è stato possibile realizzare progetti di miglioramento delle organizzazioni prescelte con il fine di far scoprire ai ragazzi la necessità di un rigore e un’attenzione nell’analisi e di creatività nella progettazione, pur badando alla praticabilità delle proposte formulate.



Vi hanno partecipato gli studenti della scuola superiore dell'ITCeG “Oggiano” di Siniscola che era l'unico Istituto superiore (nella slide rappresentiamo il percorso didattico attuato).

Gli Stage sono stati effettuati dal 21 febbraio 2006 da studenti con almeno il 75 % di presenze con problematiche di dispersione. Sono stati composti 9 gruppi per un totale di 60 ragazzi.

I ragazzi del triennio hanno effettuato il percorso formativo di apprendimento e hanno formulato il progetto di miglioramento di un'area portuale, il Porto turistico “La Caletta” di Siniscola/Posada, approfondendo 9 aspetti (uno per gruppo) che vanno dalla logistica alla comunicazione formale, alla segnaletica stradale, al coinvolgimento degli EELL , ecc.

I ragazzi del biennio hanno progettato la rappresentazione del percorso ambientale del “Sito Minerario del Monte Albo” nel Territorio delle Baronie (Siniscola) sul portale web di marketing territoriale già in uso ai comuni (www.marketing.territriale.it/siniscola).

Si è data attenzione alla singola prestazione del ragazzo inserito nel contesto “gruppo”.

Il percorso formativo ha consentito:

- il lavoro in un piccolo gruppo

- l'uso del computer
- imparare un programma di presentazione il power point
- imparare a presentare il proprio lavoro agli altri
- inserire immagini, sintetizzare testi e pensieri per rappresentarli
- lo studio del contesto
- lo studio del tema in oggetto
- la visita di studio presso l'organizzazione per cui ci si è preparati e si è andati ad osservare e chiedere con uno scopo preciso
- l'esplorazione su internet in relazione alla costruzione di interventi sul territorio,
- implementazione di strumenti web già in uso ai comuni di cui il portale di marketing territoriale dei comuni delle Baronie
- il contatto diretto con le responsabilità territoriali e l'imprenditoria locale

Sono stati coinvolti 5 docenti dell'ITCG di Siniscola "Oggiano".

3. Dalla Scuola alla Piazza

I docenti hanno sviluppato con i ragazzi che il Centro Motivazionale ha indicato loro, un percorso di apprendimento e di progettazione/realizzazione di progettazioni di miglioramento con la formazione-intervento dei contenuti del portale di marketing territoriale dei comuni.

Pertanto si sono interrogati sul perché di questo progetto (scenario), hanno fatto l'analisi di quello che c'è sul territorio e sul portale (analisi), hanno visto gli altri territori come hanno usato diversamente lo stesso strumento web (benchmarking), hanno fatto delle ipotesi di miglioramento (pre-progettazione) e hanno realizzato i miglioramenti (progettazione/realizzazione).

Tutte le scuole coinvolte hanno centrato le attività sul Territorio comunale di pertinenza della scuola per consentire lo sviluppo delle capacità progettuali e organizzative dei ragazzi. Hanno sollecitato l'impegno dei ragazzi ai fini della rappresentazione del loro territorio su web.

I ragazzi delle elementari dei Comuni di Bitti, Lula e di Lodè, suddivisi in gruppi, hanno visitato le realtà produttive dei territori dei comuni coinvolti su cui verte la scuola e la sede comunale.

Essi hanno incontrato direttamente e poi hanno rappresentato oltre 50 imprese, tra artigiani, aziende agricole, siti nuragici, comuni, imprese commerciali, produttori di prodotti tipici, ecc

I gruppi hanno redatto il power point previsto dalla metodologia e compilato le schede rappresentative delle organizzazioni.

Per fare questo essi sono usciti sul territorio e hanno conosciuto direttamente le persone che compongono la loro realtà.

Essi hanno:

- lavorato in gruppo.
- usato il computer e imparato il programma power point.
- esplorato le altre realtà attraverso internet
- contattato e incontrato direttamente i responsabili territoriali e l'imprenditoria locale
- collaborato con i docenti e con le famiglie
- guardato il loro territorio per rappresentarne le potenzialità

C'è stato un miglioramento dei segnali di abbandono e della disaffezione alla "istituzione scuola" motivato dall'interesse ai progetti di lavoro a misura dell'età.



Il lavoro di progetto ha coinvolto la dimensione ludica, quella manuale, ha accresciuto la capacità di concentrazione, attenzione, empatia e di scoperta di sé e delle proprie capacità in relazione all'individuazione delle opportunità della propria terra da sviluppare, con lo studio e la responsabilità.

La scuola di Bitti in particolare ha prodotto numerosi filmati delle attività svolte sul territorio dai ragazzi, ha coinvolto direttamente le famiglie nelle attività dei ragazzi, ha coinvolto Enti ed Associazioni no-profit del territorio comunale.

I gruppi del sottoprogetto "Dalla Scuola alla Piazza" sono stati effettuati dal 21 febbraio 2006 da studenti così articolati:

- 5 gruppi per 3 scuole elementari dei comuni di Bitti, Lula e Lodè per un totale di 100 ragazzi e per un totale di 6 docenti

I ragazzi sono stati scelti dallo psicologo in collaborazione con i docenti, per una percentuale, tra coloro che già manifestano difficoltà e segnali di abbandono e per una percentuale minore da ragazzi ben inseriti delle classi elementari.

4. La Famiglia si interessa

I docenti hanno sviluppato con le famiglie relative ai ragazzi che il Centro Motivazionale avrà indicato loro, un percorso di apprendimento e di progettazione del loro intervento a sostegno delle attività svolte dalla Scuola sui tre piani (il Centro, lo Stage, dalla Scuola alla Piazza).

Essi hanno fatto fare dunque alle famiglie un percorso con i ragazzi (Bitti) e a sostegno dei ragazzi attuato con la formazione-intervento.

Pertanto essi si sono chiesti perché di questo progetto(scenario), hanno fatto l'analisi del fenomeno "dispersione", hanno verificato le azioni poste in essere dalla scuola rispetto alla cooperazione con le famiglie (analisi), hanno confrontato queste soluzioni con altre maturate in altri contesti scolastici (benchmarking), hanno definito delle ipotesi di miglioramento delle prassi sperimentate in loco (preprogettazione) e hanno proposto e condiviso con i docenti i miglioramenti possibili e la possibilità di standardizzazione del metodo usato per i prossimi anni (progettazione).

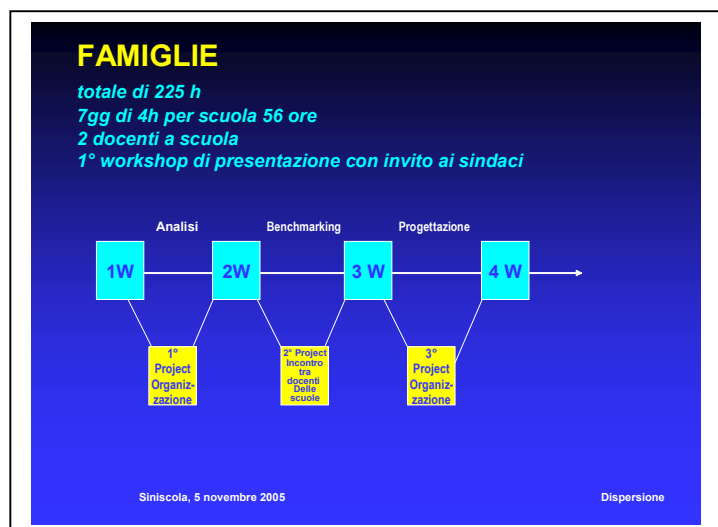
Le famiglie hanno svolto l'attività di progettazione con la formazione intervento assieme ai docenti referenti.

L'attività ha avuto connotazioni diverse, più intensa e "partecipativa" quella delle scuole elementari (Bitti e Lodé), più articolata e complessa nel coinvolgimento quelle di Siniscola.

Sono stati coinvolti due docenti per scuola.

La scuola di Bitti ha visto un'intensa partecipazione delle famiglie alle attività dei ragazzi. La scuola di Lodé ha anch'essa ben collaborato con le famiglie.

La scuola superiore ITCeG di Siniscola nel progetto famiglie ha dato corso ad un progetto per l'attivazione di un "Comitato Genitori"



3. IL SUPPORTO FORMATIVO AI METODOLOGI

21 febbraio- 10 giugno 2006

Con il processo attuato sono stati contestualizzati maggiormente i percorsi formativi che i docenti andavano sviluppando con i ragazzi e con le famiglie.

Per questa attività la D.ssa Mancini ha seguito i docenti con 4 giornate di formazione sulla attuazione delle attività. I docenti hanno condotto così in maniera assistita, anche on-line, la loro azione con i ragazzi e una presentazione al territorio dei risultati raggiunti fatta direttamente dagli attori che l'hanno vissuta (insegnanti, famiglie, studenti, referenti degli enti locali).

L'assistenza sul processo di formazione da parte del metodologo senior che aveva curato la formazione-formatori infatti, è stata assicurata on-line, con la correzione delle slide o dei materiali inviati, con il suggerimento e l'invio di schede e supporti da sottoporre ai gruppi di lavoro, con il sostegno via e-mail e telefono, nei momenti di smarrimento e di sconforto.

Ciò ha consentito:

- il consolidamento delle conoscenze metodologiche da parte dei docenti
- lo sviluppo delle progettazioni in maniera personalizzata
- l'integrazione delle azioni tra docenti di scuole diverse,
- la finalizzazione sull'obiettivo di ciascun progetto
- la raccolta di testimonianze e racconti relativi all'apprendimento di coloro che sono stati coinvolti nel processo formativo (docenti, alunni, famiglie, EELL, psicologi)
- la consapevolezza di aver effettuato insieme un percorso innovativo che si è rivelato un utile modalità di apprendimento partecipato.

4. MONITORAGGIO dell'Istituto di Ricerca sulla Formazione-Intervento

Con i docenti e DS



Con i Ragazzi
A campione all'ITCG di Siniscola



4 La Manifestazione conclusiva



Allegati

- 1.** Schede dei progetti realizzati
- 2.** Testimonianze dei docenti

2. Testimonianze dei docenti

ITCG Oggiano Siniscola

Prof.ssa Carta Angela Maria

Relazione Tecnica Finale

Il sotto-progetto “ Dalla scuola alla piazza” ha preso avvio con la negoziazione dell’obiettivo al fine di orientare e finalizzare il percorso progettuale, in data 24 Febbraio 2006. Alla riunione erano presenti la prof.Farina Sebastiana, Carta Angela Maria e la Preside Rita Carboni. Si è scelto di orientare il percorso progettuale verso il settore del turismo interno. I Comuni di Siniscola e Lula hanno già istituito il pino di interesse comunitario (S.I.C) per il Monte Albo, per cui dopo aver parlato con un rappresentante della giunta comunale di Siniscola (sig.Cosimo Stara), abbiamo circoscritto il nostro progetto al Parco Geominerario del Monte Albo in fase di ultimazione, ritenendo questo settore ricco di potenzialità. In tale riunione si è chiarita l'impostazione metodologica della “formazione-intervento”. Si è, inoltre deciso che nel successivo workshop con i destinatari del progetto: gli alunni, si sarebbe illustrato l’iter del progetto ; è stata predisposta per tale data un laboratorio di informatica con connessione Internet per dare inizio al lavoro dei due gruppi.

Gli alunni indicati dal Centro di recupero poli-specialistico guidato dal dott. Gusai sono circa 30 quindi sono stati divisi in due gruppi seguiti rispettivamente dalle prof.sse Carta Angela Maria e Farina Sebastiana.

In data 21/03/2006, si è tenuta la prima riunione con gli studenti del sotto progetto “Dalla scuola alla piazza”.

I ragazzi hanno dimostrato, fin da tale riunione una grande disponibilità e una notevole partecipazione al lavoro.

La seconda riunione si è tenuta in data del 24/05/2006 in tale data si è svolta la gita d’istruzione al monte Albo, in particolare è stata visitata la miniera dismessa di Guzzurra. In tale occasione grazie all’aiuto offerto dalle guardie forestali con sede a Siniscola si sono potute ammirare anche le bellezze naturalistiche del cuore del Monte Albo.

Gli scenari che si offrono al visitatore sono di rara bellezza ed hanno notevole potenziale di attrazione naturalistico, archeologico e speleologico.

In data del 28/03/2006 gli studenti, sempre divisi in due gruppi hanno effettuato il benchmarking, visitando i siti www.marketing.territoriale.it presenti in diverse località e quindi il sito www.igeaminiere.it

Il 30/ 03/2006 gli alunni con gli insegnanti accompagnatori hanno svolto la visita guidata del parco geominerario di Monte Poni (Villa Marina) Anche in questa occasione si è approfondito non solo l’aspetto socio-culturale ma anche il profilo storico del contesto analizzato.

Il 06/04/2006 si è affrontato la preprogettazione.

Il 20/04/2006 gli alunni si sono applicati alla progettazione.

Posto che l’obiettivo generale del corso è il recupero affettivo e il coinvolgimento personale in attività realizzabili, belle ed importanti che abbiano risonanza sul territorio e che risultino propositive tanto che il loro raggiungimento renda interessante l’approfondimento delle conoscenze, possiamo dire di ritenerci entusiasti dei risultati raggiunti.

Su richiesta degli alunni, con l’intento di approfondire lo sguardo sulla storia antica allargando i saperi sui manufatti, sui materiali

usati nel periodo fenicio-punico e romano abbiamo esaudito la richiesta dei ragazzi e abbiamo visitato il Museo archeologico di Cagliari, nella Cittadella dei musei.

Relazione Personale

Ho dato il mio assenso alla partecipazione all'attività proposta dal Dott. Di Gregorio e dalla Dott.ssa Mancini spinta dal desiderio di vagliare ed comprendere per non "rimanere indietro" alle nuove proposte e possibilità offerte nell'ambito di una sperimentazione scolastica.

Inizialmente non è stato semplice comprendere la tecnica, forse anche a causa del linguaggio specifico che esige una certa conoscenza della lingua inglese e una discreta abilità al computer.

Alla fine del mio lavoro posso affermare di sentirmi interiormente arricchita, infatti, pur avendo spesso partecipato alla realizzazione di vari progetti mai nessun altro mi ha offerto la possibilità di acquisire una tecnica, quella della formazione intervento, in grado di fornirmi degli strumenti comunque essenziali per l'indagine in generale.

È certamente un nuovo orizzonte quello che ho avuto il piacere di osservare attraverso questo studio, merita ulteriori approfondimenti, ma ciò che mi ha incoraggiato nel percorso è l'atteggiamento dei ragazzi verso la nuova proposta metodologica.

Per i ragazzi è stato un approccio naturale, quasi l'avessero da sempre conosciuta e praticata.

Le varie fasi: obiettivo-analisi-benchmarking-preprogettazione-progettazione si sono svolte con creatività e partecipazione .

ICS Bitti

Relazione Tecnica

Prof.ssa Silvestra Pittalis

Premessa

Il disagio scolastico è per gli studenti un'esperienza di disorientamento emotivo, cognitivo, relazionale e comportamentale. L'azione di prevenzione nei confronti di questo fenomeno, mette in campo metodologie per aiutare lo studente in difficoltà ad essere più competente nel fronteggiare il "compito scuola", sviluppando autostima rispetto all'esperienza scolastica e motivandolo ad esercitare un controllo attivo sull'andamento del percorso formativo.

Le possibili cause degli alunni a rischio possono essere:

- *nelle carenze affettive e sociali e nelle privazioni economiche; :*
- *nelle carenze socio-economiche e culturali;*
- *negli esempi negativi provocati dai fenomeni di bullismo;*
- *nella carenza di strutture ricreative integrate con la scuola;*
- *nella frammentaria unitarietà di insegnamento;*
- *in certe situazioni di deficit e negli atteggiamenti negativi nei confronti delle attività tradizionali della scuola;*
- *nella demotivazione e nello scarso interesse della famiglia.*

Il progetto Orione, tramite l'animazione sul territorio e le risorse che ne hanno consentito l'attivazione, hanno messo a punto modelli di intervento per la prevenzione della dispersione scolastica e del rischio educativo attraverso il metodo della **“Formazione Intervento”**.

Il piano di prevenzione della dispersione scolastica è stato orientato alla:

- identificazione, riduzione ed eliminazione di barriere interne al sistema scolastico che si frappongono allo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno;
- all'aggiornamento professionale del personale scolastico tendente ad affinare sempre più le competenze professionali e relazionali, quindi di comunicazione;
- al coinvolgimento più attivo delle famiglie nel progetto educativo della scuola per creare una continuità esperienziale fra i due sistemi;
- all'individuazione degli ambiti entro cui attivare il progetto specifico di intervento e definizione del piano operativo;
- all'organizzazione delle uscite nel territorio idonee a creare un ambiente privilegiato per l'apprendimento.
- l'identificazione degli spazi e dei luoghi per attività socializzanti, quali ad esempio: **il ritorno alla piazza come centro di aggregazione e animazione del territorio**;
- realizzazione d'interventi mirati sulle famiglie, funzionali al coordinamento delle attività educative: **“Filo di Arianna”** e **“La famiglia ci interessa”**.

La prima fase dell'azione è rappresentata dall'attività informativa. Essa si concretizzerà nell'organizzazione di appositi incontri che prevedono l'intervento e la partecipazione di un esperto nel campo psico-pedagogico. Questa, rivolgendo la propria attenzione alle specificità della condizione e del ruolo di genitori, figli, alunni ed insegnanti, avrà il compito di illustrare le problematiche che si generano nei nuclei famigliari e scolastici e che possono essere alla radice degli abbandoni scolastici precoci.

Finalità

Le finalità del progetto, in una proiezione temporale di medio-lungo termine, consistono nella riduzione della dispersione, attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico, nell'integrazione orientata e finalizzata delle risorse del territorio in forma di rete di collaborazione permanente e sistematica.

Relativamente agli alunni, si vuole favorire l'integrazione socio-affettiva culturale, in un clima di permanente accoglienza, stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante, colmare lacune, svantaggi, recuperare carenze cognitive e di abilità linguistico-espressive, logiche e di metodo di studio in particolar modo nei soggetti cosiddetti “a rischio”, che accusano disagi e difficoltà di apprendimento, ma anche rafforzare con il metodo cooperativo scuola famiglia territorio in un contesto integrativo pratico.

In relazione **ai docenti** il progetto prevede di elevare professionalmente le competenze psico-pedagogiche-didattiche e disciplinari, intervenendo alla formazione laddove è carente l'aggiornamento che oggi richiede la scuola, quindi, pianificare ed individualizzare l'apprendimento e l'insegnamento per conseguire il successo scolastico degli studenti. Si è

tentato di orientare, organizzare, utilizzare ed ottimizzare le risorse per il conseguimento degli obiettivi.

Report operativo

Nell'aprile del 2005, è stato presentato il progetto **ORIONE**, in collegio docenti, nell'Istituto Comprensivo di Bitti dal dott. Renato Di Gregorio, e dalla dott.ssa Maria Mancini nonché dal Dirigente scolastico dott.ssa Innocenza Giannasi, già referente scientifico dell'A.T.S. Associazione Temporanea di Scopo e, in quella occasione è stata nominata Referente del progetto l'insegnante Silvestra Pittalis.

All'inizio del nuovo anno scolastico, 2005/2006, ha ricevuto l'incarico di seguire lo stesso progetto, l'insegnante Rina Latu.

Il Dirigente scolastico e le insegnanti succitate, hanno seguito il corso **"FORMAZIONE FORMATORI"** sulla Metodologia "Formazione Intervento".

In seguito, il progetto che è composto da quattro sottoprogetti, doveva essere realizzato nella nostra scuola così come nelle altre scuole che vi hanno aderito.

- Presentazione dell'intero progetto a tutti gli insegnanti dell'istituto comprensivo e a tutti i genitori, in una riunione plenaria gestita dal Dirigente Scolastico e illustrata nei particolari dalle insegnanti referenti;
- Adesione al progetto da parte degli alunni e dei genitori, debitamente informati e sottoscritta dalle parti;
- Nomina della Psicologa, a cura della C.M. n. 10 della Baronia;
- Programmazione delle attività e degli interventi, a cura degli ins. Referenti;
- Incarico agli insegnanti che hanno dato la disponibilità per effettuare il recupero scolastico inserito nel progetto;
- Incontri guidati dalla Psicologa con gli alunni coinvolti nel progetto, i docenti referenti e in un secondo momento, incontri con i genitori degli alunni interessati;
- Realizzazione dei corsi di recupero suddivisi per gli alunni della scuola Primaria e della scuola secondaria di 1° grado;
- Realizzazione dei sottoprogetti con il coinvolgimento di tutti gli aderenti (alunni, genitori, docenti);
- Visite guidate presso le diverse attività produttive del paese e del territorio anche attraverso l'utilizzo dei pullman;
- Incontri in aula multimediale per la tabulazione e la rielaborazione dei dati e delle informazioni raccolte attraverso l'utilizzo dei computer;
- Riordino del materiale fotografico e multimediale;
- Presentazione, in plenaria, del lavoro svolto a cura degli alunni, dei genitori e degli insegnanti;
- Consegna degli attestati di partecipazione.

- Compilazione delle slide in power point attestanti il progetto Orione con il metodo “Formazione Intervento” e il processo di rappresentazione attestanti le attività visitate nel territorio di Bitti;
- Invio del lavoro prodotto alla dott. Maria Mancini in data 1 e 2 aprile 2006;
- Compilazione dei word delle attività da inserire nel portale di marketing
- Relazione sull’attività effettuata in modalità di racconto partecipato

Considerazioni finali

Il gruppo di studenti e genitori hanno avuto modo di effettuare unitamente alle insegnanti referenti, nel portare avanti le fasi del progetto Orione, un percorso ricreativo ed educativo. Il primo è servito a superare la diffidenza iniziale, data la novità, il secondo a scambiare idee e opinioni. Significativi sono stati gli incontri con la realtà territoriale di Bitti, contesto poco conosciuto dagli alunni. Positivo e proficuo si è mostrato lo scambio di vedute intercorso tra docenti referenti, genitori e alunni. I genitori, comunque soddisfatti del progetto, invitano la scuola ad una più attenta e costruttiva collaborazione per la prevenzione sulla dispersione scolastica.

L’insegnante Funzione strumentale al POF per la Formazione Integrata e cura degli aspetti didattici del progetto

Relazione Personale

Docenti Referenti dell’I.C.S. di Bitti

Come per tutte le novità, abbiamo dato la disponibilità a aderire al corso dei “Formazione Intervento” con entusiasmo, sicure come siamo che ogni nuova esperienza serve per farci crescere.

All’inizio eravamo in una situazione di apprendimento piuttosto confusa. Man mano che si andava avanti, il nostro scetticismo aumentava perché non si capiva dove si sarebbe andati a parare.

Forse siamo abituati ad un percorso di Formazione diverso dove, in partenza, vediamo l’obiettivo da raggiungere. In questo caso, i tasselli del percorso si aggiungevano man mano ma non in modo chiaro, nel momento in cui ti sembrava di aver capito tutto, ritornavi indietro, pensando di essere fuori luogo. Il confronto tra colleghi non è sempre facile, per cui ciascun corsista non esternava le proprie riserve e perplessità.

Non mi soffermo a descrivere tutte le fasi, certo è che solo alla fine del percorso ci siamo rese conto che, quasi inconsapevolmente eravamo dentro la situazione di apprendimento e ci siamo impadronite di un nuovo sistema di programmazione e di progettazione applicabile nel mondo della scuola e non solo.

Raccontando la nostra esperienza e cercando di trasferirla ad altri colleghi, c’è stato grande scetticismo; ci rendiamo conto che per apprezzarne la validità è necessario che tutti facciano la stessa esperienza e seguano il corso stesso.

Il Dirigente Scolastico ha creduto in questo tipo di percorso e di fatto lo abbiamo presentato in una riunione plenaria a docenti e genitori della nostra scuola. Subito dopo abbiamo applicato la

metodologia della "Formazione Intervento", nel progetto "ORIONE" sulla dispersione scolastica in cui sono stati coinvolti alunni, docenti e genitori.

L'entusiasmo dimostrato dalle diverse componenti, ha creato delle aspettative per azioni future, seguendo appunto tale metodologia non foss'altro che , perché tutte la componenti, alunni, docenti, genitori e territorio, sono stati messi in una condizione di apprendimento alla pari. Abbiamo provato a fare scuola in modo diverso suscitando la curiosità e l'interesse di chi è anche poco motivato nei confronti della scuola stessa.

Non è facile cambiare il modo di lavorare, ma chi fa scuola deve trovare e talvolta inventare nuove strategie per rivitalizzare il nostro modo di proporci. Il metodo della "Formazione Intervento", è sicuramente uno strumento da tenere in debita considerazione.

Siamo contenti di aver avuto l'opportunità di fare questa esperienza che continueremo a spendere nel nostro lavoro.

Le Insegnanti

Rina Latu, Silvestra Pittalis

ITCG Oggiano, Siniscola

Metodologo, Prof. Pisanu Agostino

Il Progetto Orione si è rivelato un'attività proficua e coinvolgente dal punto di vista didattico-culturale poiché ha messo in luce la necessità del mondo della scuola di collaborare e convivere strettamente con il territorio, alimentando la crescita comune e operando per una importante valorizzazione delle risorse economiche, ambientali e umane dell'area delle Baronie.

Le risorse umane rappresentano naturalmente gli studenti che hanno tratto conclusioni positive da questa esperienza e hanno imparato a rivalutare se stessi e le proprie capacità nell'ambito di un progetto impegnativo come il Progetto Orione.

All'indiscussa valenza didattica di questa iniziativa si è aggiunto il rilevante apporto culturale e metodologico del Dott. Di Gregorio e della Dott. ssa Mancini che hanno tenuto lezioni preparatorie per i partecipanti.

Nonostante non abbia potuto partecipare e beneficiare personalmente di queste lezioni, essendo subentrato in una fase successiva del progetto, ho apprezzato gli obiettivi e gli scopi posti dall'iniziativa. L'aspetto maggiormente positivo si è rivelato la metodologia utilizzata che permette di organizzare il lavoro da svolgere attraverso un percorso caratterizzato da diverse fasi.

Tra queste, la raccolta dei dati sul territorio si è rivelata la più interessante soprattutto per i ragazzi coinvolti. Infatti l'esperienza vissuta in modo diretto attraverso il confronto tra le varie realtà analizzate è stata la fase maggiormente coinvolgente.

Il sottoscritto ha seguito i gruppi per la possibile realizzazione di un ufficio informazioni, per l'attuazione di servizi turistico sportivi e infine le escursioni territoriali. Il progetto è stato laborioso e anche se la partecipazione ha avuto delle fasi di lieve incostanza e poca assiduità, il lavoro è stato in gran parte proficuamente concluso.

